

FOCUS

GOLF
Occasione
per l'Italia





Golf, occasione per l'Italia

Cresce l'appeal golfistico della Penisola, anche in un'ottica di destagionalizzazione turistica **di Dario Ducasse**

Secundo le stime di UNWTO, il turismo mondiale crescerà ancora almeno per un altro lustro. Da qui la necessità di intercettarne sempre di più e in maniera targetizzata i flussi globali. Ciò significa creare in tutto il Paese strutture e infrastrutture adeguate e innalzare il livello dei servizi e dell'ospitalità in conformità ai migliori standard internazionali. In quest'ottica di sviluppo, un ambito turistico che potrebbe avere ancora ampi margini di crescita è senza dubbio quello legato al gioco del golf. Stiamo parlando di un turismo di qualità che ben si sposa con il nostro Paese e

Il green del Verdura Resort in Sicilia: soprattutto al sud il turismo golfistico potrebbe essere un'ottima occasione di sviluppo economico e sociale

con le sue caratteristiche climatiche e morfologiche.

«Il golf», dice **Giampio Bracchi**, Presidente della Fondazione Politecnico di Milano, «potrebbe essere il perfetto grimaldello per far arrivare in molte destinazioni italiane un turismo big spender e di alto livello, con ricadute significative sulle singole economie locali».

Un turismo da sfruttare almeno 10 mesi all'anno

Che il golf sia una risorsa turistica lo dimostra la lista sempre più lunga dei Paesi che negli ultimi anni si sono attrezzati per accogliere questa tipologia di viaggiatori e prolungare la stagione turistica in destinazioni tradizionalmente frequentate solo durante i mesi estivi, con effetti positivi su tutto l'indotto, in particolare su quello relativo all'ospitalità.

Discorso che vale anche per l'Italia, soprattutto per il Sud.

I green del Mezzogiorno, ma non solo, offrono infatti la possibilità di giocare almeno 10 mesi all'anno. Senza contare che, durante il suo soggiorno, ogni golfista spende in media circa 100 euro, di cui solo 10 restano sui campi, mentre gli altri 90 ricadono sul "territorio", tra alberghi (in primis), ristoranti, eventi culturali e shopping. Insomma, un business interessante per tutte le componenti del-



Tabella 1. I principali mercati stranieri per il sistema del turismo del golf italiano

Germania: 48,8%
Austria: 16,3%
Regno Unito: 13,4%
Francia: 9,3%

Tabella 2. Le regioni italiane che generano le più alte quote di turisti golfisti

Lombardia: 31,1%
Piemonte: 10,6%
Emilia Romagna: 8%
Veneto: 8%

l'industria del turismo. Se, poi, a tutto ciò si aggiunge che, dei circa 70 milioni di golfisti sparsi in tutto il pianeta, ben 25 risultano costantemente in viaggio alla ricerca di campi nuovi dove giocare, si comprende bene come investire in questo settore sia un'opportunità da non perdere. «L'Italia è un territorio unico per varietà di paesaggio, da nord a sud, e per il fascino che da sempre esercita nell'immaginario turistico collettivo, adatto a un turismo di alto livello», sottolinea Giampio Bracchi. Secondo il recente report "Global Golf Tourism Market 2017-2017", pubblicato da Technavio e riportato recentemente anche su TPT Magazine, il periodico di informazione dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica, il turismo golfistico valeva nel 2016 a livello globale circa 23 miliardi di dollari. Cifra che, per il quinquennio 2017-2021, secondo il report, è destinata a crescere ulteriormente (circa il 14% l'anno) per arrivare a superare i 44 miliardi nel 2021. Sempre secondo lo studio, saranno 4 i fattori chiave della crescita di questo mercato: il crescente numero di campi da golf in tutto il mondo; l'aumen-

to di iniziative di associazione e accordi di sponsorizzazione; il costante lancio di linee aeree low cost; la crescente popolarità dei tornei di golf professionistici.

La Ryder Cup 2022 in Italia

Oggi l'industria del golf crea un impatto sul turismo di circa 70 miliardi di dollari all'anno. Con la ripresa economica, seguita agli anni della recessione globale, le aziende, di tutto il mondo, in particolare quelle del settore automobilistico, hanno progressivamente aumentato le spese legate alle sponsorizzazioni di gare da golf. Pensando proprio alla crescente popolarità dei tornei di golf (basti citare l'ultima

"Golf by Night", è un evento turistico di grande successo per Courmayeur.





Il grande pubblico di una passata edizione della Ryder Cup, evento che nel 2022 proietterà l'Italia nell'olimpo delle mete golfistiche internazionali

Ryder Cup o le Olimpiadi del 2016), si capisce come la scelta dell'Italia quale sede della prossima edizione 2022 della Ryder Cup sia vista da tutti gli operatori del turismo come una grande opportunità.

Federazione Italiana Golf, che ha voluto fortissimamente portare in Italia la manifestazione, fa notare che i dati relativi alle entrate del turismo golfistico nel Belpaese non sono mai stati così positivi. Un recente studio di FIG mostra come il golf in Italia sia oggi al quinto posto tra gli sport commercializzati sui mercati dell'intermediazione internazionale del turismo (14,4%), dopo ciclismo (36,1%), sci (25,8%), trekking (24,7%) e calcio. Nel Paese si stimano a 1,8 milioni le presenze legate a questa tipologia di turismo, ma il dato sale addirittura a 3,9 milioni se si considerano anche i viaggiatori che pur

Il fascino bucolico e tutto toscano del green di Saturnia



non essendo turisti golfistici, e quindi soggiornando per motivazioni diverse, hanno comunque praticato il golf durante il tempo libero. Non dobbiamo dimenticare che il golf è un elemento di appeal anche per post congress, viaggi di incentivazioni e soggiorni bleisure.

Se ben supportati a livello politico e promozionale, i numeri potrebbero crescere ulteriormente. Attualmente in Italia ci sono 385 golf club, 104 dei quali a vocazione turistica.

Italia, destinazione amata

Secondo lo studio FIG il 2016 ha segnato, per il Paese, una stagione d'oro con un +20% delle presenze di giocatori stranieri. Un aumento che dimostra come il turismo golfistico italiano sia in linea con i trend internazionali. Nell'ultima classifica della rivista Golf World, relativa ai "Top 100 Resorts in Continental Europe" ben 10 sono in Italia (con il Verdura Resort classificato addirittura in quarta posizione). A far crescere l'appeal della Italia come destinazione golfistica in Europa, a contribuito in parte anche la crisi di alcuni storici competitors come Francia, Turchia, Egitto e Tunisia, colpiti purtroppo da gravi atti di terrorismo e ritenuti destinazioni poco sicure dai turisti.

Che la passione per il golf sia in continua



Sport e turismo: crescere insieme

Lo sport come strumento determinante per la crescita dei territori e il turismo come attività intersettoriale e interdisciplinare: nasce con queste premesse il nuovo percorso formativo "Sport e Turismo" che l'Università di Tor Vergata ha presentato di recente durante il workshop "L'Università per il rilancio del turismo sportivo di Roma e del Lazio", organizzato insieme al CONI e alla Federazione Italiana Golf presso il Palazzo delle Federazioni di Roma. Il corso di studi è attivato per l'anno accademico 2018/19 all'interno del Corso di Laurea triennale in Scienze del Turismo (SciTUR) del Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società. Il legame fra sport e turismo e le prospettive che offrono i grandi eventi come la Ryder Cup 2022, sono stati fra i temi salienti del workshop. **Carlo Scatena**, Presidente Comitato Regionale Lazio FIG, in particolare, ha sottolineato la potenza attrattiva del golf come strumento di promozione turistica per Roma e per tutto il Lazio: «Esempi come la Spagna, il Portogallo e, più recentemente la Turchia, devono essere degli stimoli per potenziare l'offerta turistica collegata allo sport. La nostra regione può puntare a destagionalizzare il flusso dei visitatori grazie anche al fatto che dà la possibilità di giocare tutto l'anno all'aria aperta». **Marcello De Vito**, presidente ha aggiunto: «I numeri del turismo sono in ripresa e questo grazie anche a manifestazioni sportive di successo come la Maratona di Roma. Dobbiamo puntare su eventi sportivi internazionali che portino un ritorno economico e di immagine. La Ryder Cup 2022, il terzo evento sportivo più seguito al mondo dopo i mondiali di calcio e le Olimpiadi, sarà un'occasione decisiva».

crescita lo dimostra anche l'interesse per questo gioco da parte delle tv: la Rai ha trasmesso le Olimpiadi di Rio 2016, mentre il canale Sky Sport si è aggiudicato la diretta della Ryder Cup. Secondo le statistiche, inoltre, il numero di golfisti di età compresa tra 6 e 17 anni ha visto un notevole incremento a livello globale, sia nelle categorie professionali che non professionali. Cosa che potrebbe determinare, come conseguenza, anche una crescita dei partecipanti ad eventi organizzati al di fuori del proprio territorio. Durante la presentazione della Ryder Cup in Italia, il presidente del CONI Giovanni Malagò ha voluto sottolineare l'importanza di questo sport per la valorizzazione della destinazione Italia: «Il golf non è e non deve essere considerato uno sport elitario. C'è in atto una grande sfida: il golf deve diventare uno sport popolare. A differenza di altri sport che sono ormai diventati appuntamenti fissi legati, a certe destinazioni soltanto, come, per esempio la Formula 1 di Monza e il motociclismo di Misano, il golf è un appuntamento itinerante che valorizza tutto il territorio italiano».

Un'opportunità da cogliere sulla scia anche del grande successo ottenuto dal Parma Golf Show 2018, la fiera dedicata interamente a questo sport in tutte le sue declinazioni, inclusa quella turistica. «Al consueto "zoccolo duro" dei tesserati golfisti», hanno fatto sapere gli organizzatori, «c'erano anche un paio di migliaia di "non golfisti" che hanno avuto modo di avvicinarsi a questa splendida disciplina, valutandola anche come opportunità di vacanza».

Due immagini del Parma Golf Show 2018, evento che richiama ogni anno sempre più appassionati "non golfisti"

